

Ciocciaria Oggi
Lunedì 3 Maggio 2010

Anagni

All'Isam l'iniziativa "Safety Day" in collaborazione con l'Aiscam Guida sicura, studenti a lezione con prove pratiche e simulazioni

ANAGNI - La cronaca degli ultimi giorni ha portato alla ribalta dell'opinione pubblica il problema della sicurezza stradale per i giovanissimi. Molti genitori hanno scelto di motorizzare i loro figli con le cosiddette macchine 50 credendole più sicure rispetto al classico motorino. Il problema nasce dal fatto che in strada sono delle vere e proprie autovetture in mano ai ragazzini che non sanno come usarle anche perché la legge prevede solo il patentino che è un esame teorico.

Al fine di sensibilizzare i ragazzi sul tema, venerdì scorso ad Anagni è partita l'iniziativa "Safety Day". Per tutta la giornata, il circuito Isam, il più antico centro italiano di formazione, con ben 50.000 mq di piazzale e 2 km di circuito, si è trasformato in una vera e propria scuola di guida sicura per 50 studenti dell'Istituto tecnico industriale statale E. Majorana di Cassino.

Questo progetto, promosso dall'Isam nella figura dell'ingegner Filippo Moscarini, in collaborazione con l'Aiscam (Associazione Italiana Sicurezza Circolazione Automezzi e Moto) e insieme alla facoltà di Psicologia 2 dell'Università "Sapienza" di Roma, ha permesso agli studenti di vivere una giornata all'insegna della sicurezza stradale. I ragazzi, di età compresa tra i 15 e i 17 anni, sono stati protagonisti di una giornata di formazione teorico-pratica seguiti da istruttori professionisti ed esperti del settore. Hanno iniziato con una lezione



Alcune immagini del "Safety Day" che si è tenuto all'Isam di Anagni



teorica sull'abbigliamento adatto da tenere in motorino, con riferimento all'importanza

dell'uso del casco, poi hanno fatto delle prove su ciclomotori sotto il controllo di Chiara Va-

lentini, campionessa europea di velocità e tecnico di guida sicura, e prove su delle macchinine 50. Sono stati usati dei quadricicli a motore elettrico per incentivarne la loro diffusione sia per motivi ecologici e soprattutto perché questo tipo di motore è difficilmente modificabile. Dopo queste prove, i ragazzi sono stati protagonisti di una prova su un'auto molto potente guidata da un tecnico dell'Isam, con lo scopo di far conoscere le tecniche di controllo per le sbandate improvvise e per imparare a riconoscere i pericoli della strada. Al termine di queste prove, i ragazzi hanno avuto un colloquio con la professoressa Paola Carbone, docente presso la Facoltà di Psicologia 2 per un colloquio psico-comportamentale allo scopo di controllare le proprie emozioni e reazioni alla guida.

I ragazzi, al termine di ciascuna prova erano abbastanza divertiti. Qualcuno ha capito l'importanza della giornata, altri meno. Una reazione normale, secondo Moscarini che ha commentato: «L'importante è far avvicinare i giovanissimi al problema, questo è solo l'inizio. Il 90 % degli incidenti è imputabile al fattore umano e la soluzione è capire e studiare la psicologia comportamentale dei conducenti i quali valutano in maniera errata il pericolo. Iniziare questo percorso con i giovanissimi ci permette di prevenire comportamenti sbagliati con la speranza di abbassare notevolmente il fattore di rischio umano».